

Oleggio, 28/9/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

XXVI Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

Lecture: Ezechiele 18, 25-28

Salmo 25 (24)

Filippesi 2, 1-11

Vangelo: Matteo 21, 28-32

*Abbate gli stessi
sentimenti di
Gesù*



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui. Oggi, diamo inizio a questo Nuovo Anno di Messe di Intercessione ad Oleggio. Non possiamo fare altro che dirti “Grazie”, perché ci coinvolgi in questa tua opera di salvezza, liberazione e guarigione, guarendo noi stessi e aiutando gli altri a guarire, dando luce a noi stessi e portando luce agli altri, dandoci quell’apertura di cuore e di mente, perché possiamo capire e accogliere la tua Parola.

Oggi è una Messa doppia di guarigione, perché nella seconda lettura leggiamo: *“Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù!”*: sentimenti di compassione, di misericordia, di Amore, di servizio.

Mi sono reso conto che il mio cuore e, forse, quello di tanti hanno messo paletti, chiusure, a causa delle situazioni della vita. Il Cuore di Gesù è un Cuore aperto, che ama sempre e comunque.

Questa Messa di guarigione, Signore Gesù, all’inizio dell’Anno Pastorale, con questa lettura, è una doppia guarigione: guarigione del cuore, perché ciascuno di noi riesca ad avere i sentimenti di Cristo e guarigione di tutto il corpo.

Signore Gesù, noi ci mettiamo alla tua Presenza, invocando il tuo Spirito. Già da ora ci abbandoniamo alle tue Mani divine, che vengono a sanare, riparare, portare guarigione al cuore, all’anima, alla vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





Grazie, Signore Gesù, per l'immagine, che doni all'inizio di questa Messa, di questo Nuovo Anno: l'immagine di una farfalla dalle ali colorate, che spiccava il volo. Sentivo il Signore, che diceva: - È finito il tempo della gestazione, è finito il tempo di essere bruco. Io ti ho fatto rinascere farfalla. È tempo di spiccare il volo, mostrare la tua bellezza e riempire il mondo con la tua bellezza, assumendoti la responsabilità di portarmi dove io ti chiedo.- Grazie, Gesù!



2 Corinzi 6, 16: *“Noi siamo infatti il tempio del Dio Vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.”*

Grazie, Signore Gesù!



Sii docile all'azione del mio Spirito; affidami la tua vita. Ricevi quel Battesimo che tanto desideri e la tua vita sarà liberata e purificata e vivrai da persona libera. Grazie, Signore!



Non temete, figli e figlie: vi annuncio che sarà rotta ogni opera d'uomo.



Grazie, per l'immagine forte del tuo Nome, Gesù, che veniva ad imprimersi su più pareti; mano a mano, ad una ad una, le distruggevi. Grazie, perché vieni a scacciare ogni spirito di resistenza e lo fai, partendo dalle nostre abitazioni terrene, dalle nostre case, per poi passare alle nostre stanze interiori, al nostro cuore. Grazie, Gesù, perché ci guidi e ci porti verso la piena accoglienza della guarigione, che da sempre hai pensato per noi, oggi.



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo chiederti di passare in mezzo a noi, ancora una volta, per questo rito di purificazione. Il primo rito di purificazione è quello con l'incenso benedetto.

Leggiamo in **Numeri 17, 12-13**: *“Mosè disse ad Aronne:- Prendi l'incensiere, mettilo il fuoco preso dall'altare, ponilo sopra l'incenso; portalo presto in mezzo alla comunità e **fai il rito espiatorio** per essi...Aronne prese l'incensiere, come Mosè aveva detto, corse in mezzo all'assemblea e fece il rito espiatorio, perché il popolo aveva peccato.”*

Il secondo rito di purificazione è con l'acqua, perché ciascuno di noi entri nella Grazia del Battesimo, per riuscire a perdonare.

Tanti di noi chiedono perdono a Dio, ed è giusto, ma dobbiamo dare il perdono ai fratelli; questo, molte volte, è condizionato dal merito o dalla gravità della colpa.

Dal punto di vista umano non si possono perdonare alcune azioni. Il perdono, però, ci fa entrare in una condizione divina, perché il perdono non è un'azione che sana il passato, che ormai è andato, ma libera il futuro dalle ripetizioni “karmiche” dell'Albero Genealogico. Varie situazioni si perpetuano di generazione in generazione, fino a quando non c'è un perdono. (per-dono gratuito)

Ti ringrazio, Signore, perché sento che bisogna iniziare questo Anno, dando i perdoni difficili, quei perdoni forti, che si sono incancreniti in noi, trasformando il nostro cuore in pietra, facendolo raffreddare.

In **Apocalisse 2, 4** il Signore dice alla Chiesa di Efeso: *“Ho da rimproverarti che hai abbandonato il tuo Amore di prima.”* Nell'Amore dei primi tempi tutto era bello e tutto continua ad essere bello, ma il calcare impedisce il buon funzionamento del nostro cuore.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e avvengano i grandi miracoli di lasciare andare, perché finalmente possiamo spiccare il volo nella danza della vita e mostrare la nostra bellezza nell'annuncio del tuo Vangelo.

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Una parabola per i capi e gli anziani

La Parabola che si racconta, oggi, nel Vangelo non è per tutti. Gesù la racconta per i capi dei sacerdoti e per gli anziani.

I capi dei sacerdoti sono i vescovi, gli anziani sono i preti. Il termine greco “presbyteros”, anziano, significa proprio prete. Il prete è colui che ha ricevuto il mandato di presiedere il culto, guidare la comunità cristiana, annunciare la Parola.

Gesù racconta questa Parabola per coloro che lavorano nella vigna del Signore.



Gesù parla di un padre, che aveva due figli. Questo fatto stona per gli Ebrei, che si sono sempre considerati il figlio unico di Dio. Tutti gli altri sono schiavi. Nell’Antico Testamento l’unico figlio di Dio è il popolo ebraico. L’altro figlio fa riferimento ai pagani.

Questi due figli vengono invitati a lavorare nella vigna del Signore.

Il primo ha risposto che non aveva voglia, ma “*poi si pentì e vi andò.*”

Il figlio, che ha risposto subito “Sì”, chiamando il padre “Signore”, quindi riconoscendo la sua Signoria, poi “*non vi andò.*”

Gesù sottolinea: “*I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno dei cieli.*” È una

Parola forte, ma l’applicazione va agli operatori pastorali, che iniziano a lavorare per la vigna del Signore.

I preti hanno avuto una chiamata dal Signore, un momento, in cui hanno avuto questa esperienza; poi si sono persi per strada. Una volta dentro all’istituzione, hanno aderito alle dinamiche del potere: più che servire, si fanno servire, più che amare, si perdonano. C’è chi dà le dimissioni, c’è chi continua a lavorare, senza lo spirito di salvare le anime.

Nella Penitenziale ricordavo le Parole che il Signore rivolge alla Chiesa di Efeso: “*Conosco le tue opere, la tua fatica... Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo Amore di prima.*” **Apocalisse 2, 2.4.**

Il Signore mi ha ricordato questa Parola, durante l’estate.

Possiamo lavorare tanto, ma fondamentale è la salvezza della propria anima e l’Amore che abbiamo per il Signore, perché la distrazione può sottrarci al “primo Amore”, alla Parola.

Concentriamoci, pertanto, sul fine, per il quale siamo qui. Siamo qui, per fare esperienza di Dio.

Gesù rimprovera le autorità religiose, che avrebbero dovuto essere una mediazione dell'Amore di Dio, mentre sono un intralcio per la sua conoscenza.

Gli stessi sentimenti di Gesù

Mi piace riprendere la seconda lettura, nella quale troviamo questo versetto molto bello: *“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù.”*

Nella rappresentazione di Mary Poppins, risuona questa frase: - Le persone perfette non si lasciano confondere dai sentimenti.- I sentimenti sono visti al negativo.

Pamela Travers (nella foto), autrice di Mary Poppins, era allieva di Gurdjieff, che aveva fondato una Scuola per lo Sviluppo Spirituale, era anche studiosa di filosofie orientali, che mettono paletti, perché non ci lasciamo coinvolgere e viviamo distanziati, senza lasciarci toccare dai sentimenti. Molte volte anche noi siamo, come buddisti, perché ci distanziamo dalle varie situazioni: - A me non interessa!-



Come si è comportato, però, Gesù? Quali sono stati i suoi sentimenti? Quale è stato il suo sistema di guida emotivo?

Oggi, ho detto che c'è una doppia guarigione, perché dobbiamo guarire il nostro sistema di guida emotivo, la nostra parte sentimentale.

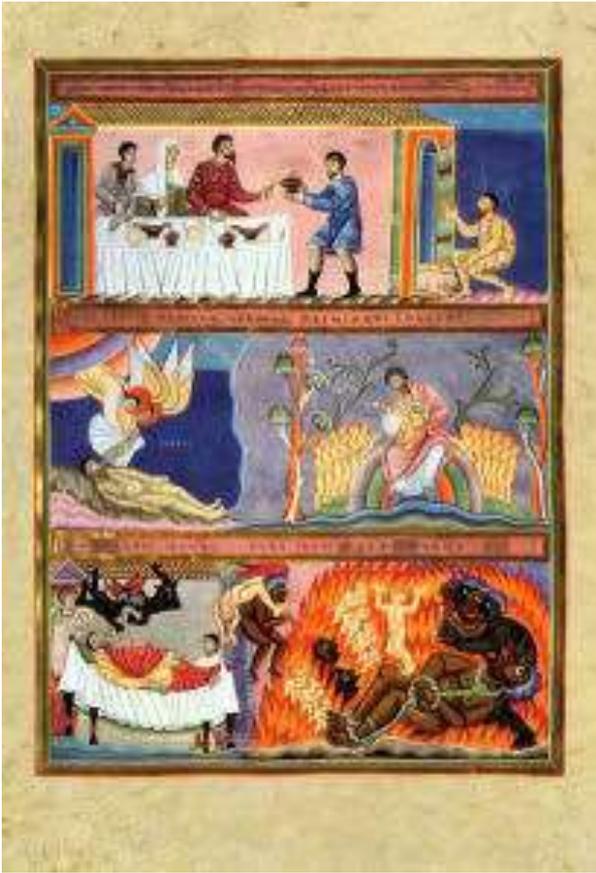
Gesù viveva la vita emotiva con maturità.

Il verbo “splugchnizomai” è un'espressione usata per Dio e fa riferimento all'essere commosso nelle viscere, lì dove si impianta la vita.

Ho scelto tre esempi tratti dal Vangelo, che spiegano bene i sentimenti di Gesù.

- **Interessamento.** L'indifferenza è ormai una costante del nostro tempo. Martin Luther King ha detto che, quando verrà giudicato il XX secolo, non ci si dovrà pentire solo delle parole e delle azioni velenose dei cattivi, ma più ancora del silenzio dei buoni. C'è bisogno della conversione dei buoni, che devono aderire al messaggio del Vangelo.

La Parabola di riferimento è : “Il ricco e Lazzaro”. Il ricco non fa niente di male, ma non si lascia coinvolgere dal povero, che sosta davanti alla sua porta. Neppure Lazzaro gli dice qualche cosa. Si ignorano a vicenda.



Il ricco, che poteva aiutare Lazzaro, per la sua indifferenza va all'inferno o, possiamo dire, che la sua vita è diventata un inferno.

Gesù non è stato indifferente, ma si è lasciato coinvolgere da ogni persona che ha incontrato.

Le persone, che incontriamo, ci mettono in crisi e diventano un test per la nostra vita: la condizionano e condizionano l'Eternità.

- **Oltre la Legge di Dio.** Più che rispettare la Legge di Dio, dobbiamo rispettare il bisogno del fratello: questa è la compassione, che troviamo espressa nella Parabola del "Buon Samaritano", narrata solo da **Luca 10, 30-37**.

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico per una strada piuttosto pericolosa. I briganti, infatti, lo

assalgono e lo lasciano mezzo morto.

Passa un prete, lo vede e va oltre. Questo prete non si pentirà del suo comportamento, perché, secondo la Legge, è nel giusto: non può toccare un moribondo, pena il rendersi impuro.

Passa un levita e si comporta, come il prete, perché, prima, viene la Legge di Dio.

Passa un Samaritano, che era uno scomunicato.

Tra Samaritani e Giudei c'era un odio viscerale, tanto che, se si diceva a un Giudeo che era un "Samaritano", questa era un'offesa gravissima, passibile con 49 frustate.

Il Samaritano *"si accostò"*. Accostarsi è il verbo di Dio. L'Amore è avvicinarsi all'altro. Il Samaritano *"gli si accostò, fasciò le sue ferite, versandovi sopra olio e vino; caricatolo sul suo giumento, lo condusse alla locanda e si occupò di lui."*



Gesù è stato un trasgressore della Legge, perché sosteneva che, prima, viene il bisogno dell'uomo, poi, viene l'Amore per Dio.

Nell'Antico Testamento era il contrario, perché, prima, si doveva amare Dio, poi, il prossimo. **Deuteronomio 6, 5:** “*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le tue forze.*”

Con Gesù, prima, si ama il prossimo e, amando il prossimo, si ama Dio. “*Amatevi così come io ho amato voi.*” **Giovanni 13, 34.** Questo ci interroga sulle sofferenze delle persone.

Mi piace riprendere alcune Costituzioni dei Missionari del Sacro Cuore, perché in questa Comunità si parla di Fraternità “Nostra Signora del Sacro Cuore”, composta da laici, che vivono il carisma dei Missionari del Sacro Cuore.



Al n. 21 si legge: “Seguendo l'esempio del nostro Fondatore, saremo sensibili verso quelli che soffrono e sono nel bisogno. Attraverso lo studio, il discernimento e l'ascolto, dobbiamo capire quale deve essere la nostra risposta.”

Al n. 24: “Sforzandoci continuamente di condividere i sentimenti del Cuore di Cristo, saremo attenti a tutti i bisogni e a tutte le aspirazioni dell'uomo, quali il bisogno di essere rispettato, amato... Ognuno di noi si farà tutto a tutti.”

La risposta della nostra Fraternità è di accogliere gli infermi, i sofferenti e diventare intercessione, che è un carisma, seguito da quello di liberazione e guarigione.

I nostri Confratelli MSC, in Belgio, hanno aperto una Casa per i malati di Aids, a Londra, hanno aperto una Casa di preghiera nella strada delle prostitute, in Brasile raccolgono i bambini di strada.

Davanti alle sofferenze, ai bisogni, alle aspirazioni delle persone, ci deve essere una risposta che non è opzionale, ma costitutiva. Il vero pastore è colui che guarisce, cura, guida le sue pecorelle.

• **Il bene che si deve compiere.** La maggior parte dei buoni è costituita da persone, che non hanno ammazzato, non hanno rubato, vanno a Messa la domenica... Nel giudizio finale, nella Parabola di Matteo, coloro che vanno all'inferno o fanno della loro vita un inferno, non sono coloro che hanno fatto il male, ma quelli che non hanno fatto il bene. Leggiamo in **Giacomo 4, 17:** “*Chi sa fare il bene e non lo compie, commette peccato.*”

Nel Prefazio di Dio Amore leggiamo: “Gesù non si chiuse mai alle necessità delle persone, che incontrò, ma con la parola e con la vita li aiutò a guarire, a liberarsi.”

Anche noi dobbiamo agire così: questo non significa diventare fanatici, ma ferventi nello Spirito, per realizzare i sentimenti, che non ci confondono, ma ci fanno vivere nella pienezza della realtà.

Il Nome di Gesù

Nella seconda lettura riserviamo un accenno al Nome di Gesù *“perché nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, nella terra e sotto terra.”*

Il Nome di Gesù è la giaculatoria più potente dell’Universo. Il Nome di Gesù, pronunciato per almeno 21 minuti, ha una potenza particolare.



Il simbolo del pesce, ricorrente nella iconografia cristiana antica. Il termine "pesce" in greco ἰχθύς (*ichthys*) è l'[acronimo](#) di Ἰησοῦς Χριστός Θεοῦ Ἰυῖος Σωτήρ (*Iēsoūs Christòs Theòu Yiòs Sōtèr*), "Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore".

Gesù è

- il Nome che porta salvezza.

Matteo 1, 21: *“Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù. Egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati.”*

- il Nome che libera.

Marco 16, 17: *“Nel mio Nome scacceranno i demoni.”*

Luca 10, 17: *“I demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome.”*

Atti 16, 18: *“In Nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei.”*

- il Nome per intercedere.

Giovanni 14, 13: *“Qualunque cosa chiederete nel mio Nome, io la farò.”*

- il Nome che evoca lo Spirito Santo.

Giovanni 14, 26: *“Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio Nome, Egli vi insegnerà ogni cosa.”*

- il Nome che dà forza.

Atti 3, 16: *“Il Nome di Gesù ha dato vigore a questo uomo.”*

- il Nome che opera guarigioni, miracoli e prodigi.

Atti 4, 30: *“Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù.”*

- **il Nome che redime dai peccati.**

Atti 10, 43: *“Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati, per mezzo del suo Nome.”*

1 Corinzi 6, 11: *“Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel Nome del Signore Gesù Cristo.”*

1 Giovanni 2, 12: *“Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati, in virtù del suo Nome.”*

- **il Nome per lodare.**

Efesini 5, 19-20: *“Siate ricolmi dello Spirito... rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.”*

- **il Nome che benedice le nostre azioni.**

Colossesi 3, 17: *“Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel Nome del Signore Gesù, rendendo, per mezzo di Lui, grazie a Dio Padre.”*

- **il Nome che dà autorità.**

2 Tessalonicesi 3, 6: *“Vi ordiniamo nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.”*

- **il Nome che ci radica in Lui.**

Apocalisse 2, 13: *“So che abiti, dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio Nome e non hai rinnegato la mia fede.”*

1 Giovanni 5, 19: *“Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo giace sotto il potere del maligno.”*

- **il Nome che è segno di vittoria.**

Apocalisse 14, 1: *“I 144.000 portavano scritto sulla fronte il suo Nome e il Nome del Padre suo.”*

Ringraziamo il Signore, per questo “Inno” che la Chiesa ci ha fatto leggere, oggi.



PREGHIERA DI INTERCESSIONE / GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono della tua Presenza viva, reale nel Sacramento dell'Eucaristia e nel Sacramento della tua Chiesa, dell'Assemblea, convocata nel tuo Nome. Tu sei vivo, sei presente e sei lo stesso di ieri, oggi e domani. Come ieri compivi guarigioni, miracoli e prodigi, perché vivo, in comunione con il Padre, ancora oggi hai vinto la morte, sei vivo e continui ad intercedere per i fratelli e le sorelle che incontri lungo la via e sono nel bisogno.

Abbiamo letto nel Prefazio che mai il Signore si chiuse alle necessità e alle sofferenze delle persone, che incontrò, ma con la vita e la Parola

annunciò al mondo che tu sei Padre e hai cura di tutti i tuoi figli.

Padre, nel Nome di Gesù, prenditi cura di noi. Ti presentiamo il nostro cuore, perché sia sanato nelle ferite più profonde, lì, dove abbiamo messo paletti, per non soffrire più, lì, dove ci siamo chiusi, lì, dove abbiamo frainteso i sentimenti con il sentimentalismo e abbiamo smesso di amare, di cercare, di relazionarci. Vieni a guarire queste ferite, Signore Gesù, perché ognuno di noi possa amare sempre e comunque.

Vieni a guarire il nostro corpo. Signore, ci sono diverse persone malate nel fisico, perché gli organi non funzionano bene, perché le cellule sono impazzite. Signore tu hai detto di curare gli infermi. Noi lo facciamo, ricorrendo a te. Benedetto sei tu, Signore, per i medici, che curano i sintomi, ma solo tu puoi sanare la ferita profonda, che ha fatto scaturire la malattia. Ti chiediamo, Gesù, di intervenire, perché, anche oggi, nel tuo Nome, si compiano guarigioni, miracoli e prodigi.

Ti presentiamo il nostro spirito, Signore Gesù, quelle catene interiori, che adulterano il nostro Amore per te. Anche noi, forse, ci siamo persi, abbandonando l'Amore di prima. Continuiamo a lavorare nella Chiesa, nel mondo, nelle realtà sociali, ma abbiamo perso il nostro entusiasmo, ci siamo raffreddati. Guarisci il nostro spirito, perché possiamo tornare in questo Amore, più di prima, e vivere nel tuo Amore.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, passa in mezzo all'assemblea, tu, che sei il Vivente, e, come ieri, compi guarigioni, oggi.





Vogliamo dedicare il Canto a Nostra Signora. A Pentecoste, a La Thuile, nei momenti forti della Fraternità, iniziamo proprio con la Processione della statua di Nostra Signora.

Maria, ci affidiamo a te, perché il cammino di questo Anno sia agevole, un cammino di liberazione, di guarigione, di consapevolezza. Ti affidiamo il problema di questa Comunità Parrocchiale, perché quello che sembra irrisolvibile possa diventare risolvibile nel tuo Amore e nel nostro.

Ci affidiamo a te e ci lasciamo andare. Tu sei Madre, noi siamo tuoi figli, perché, ai piedi della Croce, Gesù ci ha affidati a te: *“Questa è tua*

Madre!” “Questo è tuo figlio!”

Siamo tuoi figli, generati nello Spirito, generati nei MSC in questa Fraternità che porta il tuo Nome. In questa Processione simbolica, ti vediamo camminare con Gesù davanti a te. Insieme a Gesù e Maria vogliamo iniziare questo Anno meraviglioso.

Qoelet 4, 17: *“Pensa bene a quello che fai, quando vai nella casa di Dio; devi andare, per ascoltare l’insegnamento di Dio piuttosto che fare come gli stolti. Essi offrono sacrifici e non si accorgono nemmeno quando fanno il male.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola di conferma, perché volevo chiedere il canto *“Siediti ai bordi del silenzio”*. Vogliamo chiederti, Signore Gesù, la guarigione interiore di tutti noi, che lavoriamo nella vigna del Signore.

Mi è venuto in mente quello che il Cardinal Salvatore Pappalardo ha detto durante l’Omelia per i funerali del Generale Carlo Alberto dalla Chiesa: *“Mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata.”*

Mentre noi ci perdiamo in tante chiacchiere, in tante rivalità, polemiche, il diavolo espugna la nostra anima, la nostra Comunità.

Signore Gesù, all’inizio di questo Anno, aiutaci a concentrarti sulla tua e sulla nostra volontà. Ci sia l’incontro tra la tua e la nostra volontà, per riuscire a capire quello che vogliamo ed entrare così nella volontà più grande. Dobbiamo ascoltare l’insegnamento del Signore e non comportarci come gli stolti.

Noi, che abbiamo detto: *“Sì, Signore”* e abbiamo iniziato a lavorare nella tua vigna, perdendoci talvolta nelle polemiche, nelle invidie, nelle gelosie, vogliamo sederci ai bordi del silenzio, per ascoltare quello che tu vuoi dirci, al di là di ogni parola umana.



Marco 10, 13-16: “Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.”



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Volevo fare una preghiera di liberazione, di esorcismo. La più grande preghiera di liberazione è un canto di grazie, per averci coinvolto in questa opera di evangelizzazione. In questa maniera il diavolo fugge.

Signore, volevo fare una preghiera, per ritornare bambini, quando tutto era bello. Vogliamo mettere la mano sul fratello o sulla sorella, che abbiamo accanto, per benedirli, come hai fatto tu.

Signore Gesù, ti ringraziamo per questa persona, alla quale stiamo imponendo la mano. Benedicila, perché la mia mano è la tua Mano e stai benedicendo questa persona, perché possa tornare bambina, come hai detto a Nicodemo: “Se uno non nasce dall’Alto, non può vedere il Regno di Dio.”

Giovanni 3, 3.

Signore Gesù, benedici questa persona. Possano cadere tutte le incrostazioni e delusioni della vita e avere quel cuore di bambino che crede, ama, vede il mondo bello, perché il mondo è bello. Sono solo le nostre convinzioni, i nostri preconcetti che lo abbruttiscono. Vogliamo vivere il bello di Dio e vivere nella sua volontà, che è buona; nello stesso tempo, vogliamo capire quale è la nostra volontà, per poterla dire e, in questa innocenza di bambini vivere la nostra vita.

Esodo 40, 15: “Come hai fatto per il padre, verserai su di loro l’olio, per farli diventare miei consacrati. Questa consacrazione li renderà con i loro figli sacerdoti per sempre.”

Grazie per questa Parola. Noi siamo sacerdoti, grazie al Battesimo. Vogliamo riprendere in mano la forza del nostro Battesimo in quanto popolo regale, profetico, sacerdotale. Vogliamo vivere nel mondo, come tuoi consacrati, quelle persone che tu metti a parte, perché possano servirti, amarti e lavorare nella tua vigna. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.